DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 21 LUGLIO — **NUM. 173**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio o in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *nella ricorrenza della festa dello Statuto si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica

A cavaliere:

Betrone cav. avv. Luigi, segretario della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.
Bruttini cav. Luigi, presidente della Deputazione dirigente degli Asili infantili di Siena.
Clerici cav. Gaetano, già professore nelle Scuole tecniche e nell'Istituto tecnico di Brescia.
Monaci cav. Ernesto, professore ordinario nella R. Università di Roma.
Petrucci cav. Pandolfo, membro del Consiglio provinciale scolastico e della Commissione consultiva di belle arti della provincia di Siena.
Pistoni cav. avv. Luigi, delegato scolastico del mandamento di Pavullo in provincia di Modena.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Carloni comm. ing. Camillo, direttore generale dei ponti e strade.
Vivaldi cav. Attilio, direttore capodivisione nell'Amministrazione centrale de'lavori pubblici.

A cavaliere:

Lanino comm. Giuseppe, direttore dei trasporti nelle S. F. Meridionali.
Muzy cav. Pasquale, ing. capo di 2ª classe nel Genio civile (direttore della ferrovia Ivrea-Aosta).
Caroggio cav. Carlo, id. id.
Campanini cav. Virginio, id. id.
Fendi cav. Achille, caposezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Pennacchio cav. Giovanni, id. id.
Conte cav. Udalrico, id. id.
Stella avv. cav. Giuseppe, id. id.
Longhi cav. Vincenzo, id. id.
Nasi cav. Giuseppe, id. id.
Nardini cav. Vincenzo, id. id.
Crosa cav. Vincenzo, ing. di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.
Livraghi cav. Enrico, sottocommissario per l'esercizio delle ferrovie.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Zucchi comm. Augusto.
Cirone Fedele, caposezione al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

A cavaliere:

Delitala marchese Emanuele, direttore della Cassa di risparmio di Sassari.
Manfredi cav. avv. Pietro.
Cairola cav. dott. Angelo, ispettore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi.
De Marchi cav. Lamberto, ing. nel R. corpo delle miniere, reggente capodivisione presso la Direzione generale della statistica.
Ricca-Rosellini cav. prof. Giuseppe, ispettore dell'agricoltura.
Pasqui ing. prof. Tito, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2188 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 23 maggio 1884 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro), per l'Amministrazione dello Stato, e il comune di Besana, rappresentato dagli onorevoli Casati Rinaldo e Taverna Rinaldo, deputati al Parlamento, per la concessione al comune medesimo di una strada ferrata da Besana a Oggiono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Besana ad Oggiono in prolungamento di quella Monza-Besana.*

Fra le loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, ed il comune di Besana, rappresentato dagli onorevoli signori Casati nob. Rinaldo fu Camillo e Taverna conte Rinaldo di Ludovico, deputati al Parlamento, come da mandato speciale del 3 corrente maggio, del comune di Besana Brianza, legalizzato nelle firme dal notaio Lorenzo Scala, e qui allegato sotto il n. I, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al comune di Besana la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Besana ad Oggiono in prolungamento di quella da Monza a Besana, che il comune suddetto si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie seconda) sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile.

Lo ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dell'articolo 11 della predetta legge nella somma di lire 1,086,832, compreso il materiale mobile, sul costo totale di lire 1,740,000, corrispondente a lire 131,734 per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, giusta il progetto degli ingegneri Anderloni e Dall'Acqua approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto dell'11 agosto 1883, n. 2255.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dello esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale o lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea, ai termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato e dei decimi a carico della provincia ed enti interessati coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto del costo totale di lire 1,740,000 sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta sull'ammontare della somma convenuta del detto *forfait*, purchè non sia oltrepassato il limite di lire 1,086,832, come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori e di accertare in qualunque tempo e luogo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea, e di stabilire lo ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione, quando da questi risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 1,740,000 come sopra fissata per la esecuzione della linea, compreso il materiale mobile, secondo il tipo n. 3 delle ferrovie economiche.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato sarà fatto in tre anni, a decorrere dal 1898, perchè così d'accordo convenuto, ed in tre rate annue senza interessi nelle seguenti proporzioni:

Nel 1898 lire 180,000
Nel 1899 lire 400,000
Nel 1900 lire 506,832

Totale lire 1,086,832

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi ventitre del mese di maggio dell'anno 1884.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti del comune di Besana
RINALDO CASATI.
RINALDO TAVERNA.

GIANATTI GIO. VINCENZO testimonio.
ZUGARO RAFFAELE testimonio

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

I.

MANDATO SPECIALE.

Regnando Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantaquattro, giorno tre del mese di maggio, in Besana Brianza, circondario di Monza, provincia di Milano,

Col presente atto il sindaco del comune di Besana Brianza, signor Redaelli cav. Cesare, e la Giunta municipale composta dai signori comm. Viarana, nob. Luigi, Pirovano Eduardo, assessori effettivi, e Viganò Antonio e Redaelli cav. Michele, assessori supplenti, spontaneamente in nome del comune di Besana Brianza, ed inesivamente alla deliberazione del Consiglio comunale del giorno ventotto gennaio milleottocentottantatre,

Deliberano di nominare, come nominano in loro rappresentanti e speciali mandatari gli onorevoli deputati al Parlamento nazionale signori Carmine cav. ing. Pietro di Saverio, Casati nob. Rinaldo fu Camillo e Taverna conte Rinaldo di Lodovico, a stipulare colle LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze del Regno l'atto con cui viene fatta al comune di Besana Brianza la concessione della costruzione della ferrovia della Brianza centrale per il tratto da Brianza ad Oggiono, giusta i progetti compilati dagli egregi ingegneri Anderloni e Dall'Acqua, e già approvati in linea tecnica dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

E ciò sotto la norma della legge 20 marzo 1865, allegato F, dei regolamenti relativi, de' capitolati speciali da determinarsi col Governo, e con tutte le facoltà e poteri necessari alla conclusione e stipulazione del contratto di concessione e competenti alla Giunta medesima.

Con promessa di avere per rato, valido, fermo e legale l'operato di essi procuratori, ed anche di un solo di essi, sotto l'obbligo dell'Amministrazione comunale e successorie, in conformità di legge.

Dietro di ciò, i prefati signori sindaco ed assessori si firmano:

Redaelli Cesare, sindaco.
Luigi Viarana, assessore.
Prete Edoardo Pirovano, id.
Viganò Antonio, ass. suppl.
Michele Redaelli, id.

N° 1089 di repertorio.

Certifico io sottoscritto notaio che le premesse firme dei signori Redaelli cav. Cesare fu Carlo, domiciliato in Besana Brianza, negoziante, sindaco; Viarana uffiz. comm. Luigi fu Giovanni, possidente, domiciliato a Besana Brianza; sacerdote Pirovano Edoardo fu Antonio, possidente, domiciliato a Besana Brianza, assessori; Viganò Antonio fu Gio. Pietro, domiciliato a Besana, possidente, e Redaelli cavalier Michele fu Angelo, domiciliato a Milano, possidente, assessori supplenti, persone tutte di mia conoscenza, vennero fatte alla mia presenza ed a quella dei signori Longoni Antonio fu Francesco e Morganti Giovanni del fu Luca, entrambi nati e domiciliati nel comune di Besana Brianza, impiegati comunali, testimoni aventi i requisiti di legge, come essi confermano qui sottoscritti con me notaio.

Besana Brianza, lì tre maggio milleottocentottantaquattro (3 maggio 1884).

Longoni Antonio, test.
Morganti Giovanni, id.
Dott. Lorenzo Scala fu Giuseppe, notaio, residente in Besana Brianza.

Visto, si legalizza la firma del dottor Lorenzo Scala fu Giuseppe, notaio, con residenza in Besana Brianza, dal Tribunale civile, addì sette maggio 1884.

Per il presidente: Casanova, giudice.

Salarini vicecanc.

II.

Capitolato *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Besana ad Oggiono.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Besana ad Oggiono in prolungamento della linea Monza-Besana, secondo il progetto di massima redatto dagli ingegneri Anderloni e Dell'Acqua, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto dell'11 agosto 1883, n. 2255.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di quattro anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 3° delle ferrovie economiche. Però dovranno essere presentati all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i tipi del materiale mobile.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno esser munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metro 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Besana, Veduggio, Renate, Centemero, Molteno ed Oggiono.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito si riconoscesse opportuno, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui il comune stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa, saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi, agli effetti dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, pei lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo, e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito di funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente, del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ov-

vero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 2°, 3° e 4° del precedente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30. Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa, saranno provveduti nel Regno.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.
GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti del comune di Besana
RINALDO CASATI.
RINALDO TAVERNA.

GIANATTI GIO. VINCENZO *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE *testimonio.*

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

BOLLETTINO N. 26

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal 23 al 29 di giugno 1884.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Caraglio; 1 id., id., a Neive; 4 suini, con 1 morto, a Dronero.
Tifo petecchiale dei suini: 12, con 5 morti, a Peveragno; 1, letale, a Salmour.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Centallo.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Come al bullettino precedente.
Bergamo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Curno.
Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rovato.
Mantova — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Gonzaga.

Regione III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Gazzolo.
Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Udine.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Treviso.
Venezia — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Cavarzere.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ceneselli; 1 id., id., a Buto.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Piozzano.
Parma — Tifo petecchiale dei suini: 24, letali, a San Pancrazio; 1, letale, a Fontanellato; 1, id., a Sorbolo; 1 a Parma.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Parma.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Scandiano.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Modena.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Modena.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ferrara; 1 id., id., a Copparo; 1 suino, morto, a Copparo.
Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara; 4, con 3 morti, a Sant'Agostino.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Ferrara.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelguelfo.
Tifo petecchiale dei suini: 3 a Crevalcore, 3 a Lojano, 1 a Casalecchio, 1 a Zola, tutti letali.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Bologna.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 2, abbattuti, e 1 sospetto a Firenze.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Castiglionfiorentino.
Siena — Carbonchio essenziale: 3, con 2 morti, a Castiglion d'Orcia.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Chiusi.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie ovina a Roma, Bassano e Nepi — A Tolfa domina la agalastia epizootica.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Continua l'epizoozia di tifo petecchiale dei suini a Tornimparte, e la scabbie ovina a Cagnano.
Teramo — Tifo petecchiale dei suini: 6, con 2 morti, a Castellalto.
Foggia — Seguita l'epizoozia dei suini a Vieste, con 25 morti su 100 casi.
Lecce — A Corigliano, epizoozia dei suini, con 4 morti su 8 casi. A Lecce 2 equini morti per forme tifiche.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Continua a serpeggiare in diversi comuni l'epizoozia di tifo suino: 12, con 2 morti, a Placanica; 5, con 4 morti, a Jatrinoli; 3, letali, a Carapodio; 1, letale, a Tresilico.

Regione XI. — Sicilia.

Siracusa — Afta epizootica: 20 a Siracusa, 38 ad Avola, 72 a Pachino, 32 a Buscemi, 3 a Buccheri.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — L'epizoozia aftosa, in decrescenza, persiste ancora in 13 comuni.

Roma, addì 11 di luglio 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Scuola Superiore di Medicina veterinaria di Torino

ESAMI DI CONCORSO *ad un posto gratuito della Provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese al corso dell'anno scolastico 1884-85.*

Nel giorno 16 del prossimo mese di ottobre, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti al suddetto posto dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 5 ottobre, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta la età di 16 anni;

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8/10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 15 giugno 1884.

Il Direttore: VALLADA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.

Il concorso è per soli titoli, e l'eletto avrà il grado di reggente e lo stipendio annuo di lire 1728.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico), non più tardi del 31 luglio 1884, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, oltre quelli altri che il candidato crederà di aggiungere:

1. Atto di nascita;
2. Attestazione di sana costituzione fisica;
3. Fedina criminale;
4. Titolo d'abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno dal candidato essere descritti in apposito elenco, da allegarsi alla domanda.

Roma, 22 maggio 1884.

Il Direttore capo della divisione dell'insegnamento tecnico
NISIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 729593 e 729594 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 580 ciascuna, al nome di Sinistri avv. Luigi fu Adeodato, e Sinistri avvocato Angelo del detto fu Adeodato, entrambe vincolate di usufrutto a favore di *Nani* Marianna fu Michele, vedova Sinistri, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai predetti signori Sinistri, ma col vincolo d'usufrutto a favore di *Nana* Marianna fu Michele, vedova di Sinistri Pietro, vera proprietaria dell'usufrutto delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente del R. Istituto ostetrico di Parma.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli al rettorato dell'Università non più tardi del 5 ottobre prossimo venturo.

Delle domande e dei documenti presentati dopo il 5 ottobre, tempo fissato per la chiusura del concorso, non si terrà conto.

Per l'ammissione al concorso è necessario che l'aspirante abbia conseguito la laurea in una Università del Regno da due anni compiuti prima della chiusura del concorso, eccezione fatta per gli allievi interni dell'Istituto ostetrico di Parma, o di altri Istituti ostetrici, pei quali basta un anno compiuto.

Alla domanda dovrà essere unito:

1. Un certificato di sana costituzione fisica;
2. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il suo domicilio.

La nomina è fatta per un biennio.

Lo stipendio è di lire 1200.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti a quest'ufficio sono determinati dai regolamenti approvati con RR. decreti 22 febbraio 1877, 10 febbraio 1876, e del regolamento interno dell'Istituto predetto approvato con disposizione Ministeriale 16 giugno 1877.

Il medico assistente dovrà inoltre attendere a tutti i servizi sanitari che furono introdotti nell'Istituto dopo la pubblicazione dei citati decreti e regolamenti, e, quando avvenisse la nomina di un aiuto clinico, accudire a quella parte di uffici che verrebbero ripartiti fra i due medici con regolamento speciale.

Parma, 5 luglio 1884.

Il Direttore del R. Istituto ostetrico-ginecologico
G. CALDERINI.

Il Rettore: G. PASSERINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando dei lavori della Conferenza egiziana, dice che, secondo ogni probabilità, le divergenze di opinioni che si sono manifestate sulla questione della riduzione degli interessi, non saranno facili a comporsi, principalmente se la Francia persiste nel suo contegno di resistenza.

« D'altra parte, dice il *Times*, se il progetto finanziario inglese, sottoposto alla Conferenza, non prevede la eventualità di operazioni costose e difficili per difendere l'Egitto contro una invasione di orde fanatiche o contro le turbolenze interne, è evidente che qualunque accomodamento adottato dalla Conferenza riuscirebbe provvisorio, e dovrebbe dopo qualche mese venire sottoposto a nuovo esame.

« La esitazione delle potenze europee ad imporre ai *bondholders* dei sacrifizi pecuniari dipende forse da questo che esse non riflettono alla necessità di serie garanzie contro una nuova crisi in Egitto. »

La *Pall Mall Gazette* annunzia che l'effigie di lord Salisbury, autore principale del rigetto del *bill* sulla riforma elettorale, è stata bruciata in una pubblica adunanza operaia tenuta a Clerkenwellgreen, ed alla quale assistevano più di 20 mila persone.

Un'altra riunione pubblica fu con grande entusiasmo tenuta lo stesso giorno a Bristol per protestare contro il rigetto della riforma elettorale da parte della Camera alta.

A tale riunione assistevano un gran numero di membri della Camera dei comuni ed i liberali più notevoli della regione.

Uno degli oratori, il signor W. H. Wills, disse che giammai si presentò occasione più favorevole di riformare la Camera dei lordi.

Il signor Morley, sottosegretario di Stato per la guerra, disse che i nuovi eletti del popolo desiderano un nuovo

riparto dei seggi con lo stesso ardore con cui lo desiderano i *tories*. Ma che si proceda o no al nuovo riparto dei collegi, gli operai agricoli hanno diritto al voto, e che finalmente la nazione vuole una Camera alta la quale si trovi in comunione di idee colla Camera eletta e colla pubblica opinione.

Il sindaco di Birmingham aveva convocata per martedì sera un'adunanza di conservatori nella gran sala del palazzo municipale. Vi assistevano tutti i *leaders* conservatori, ma l'assemblea si componeva per nove decimi di liberali, i quali respinsero la proposta dell'ufficio, diretta a giustificare la Camera dei lordi, ed hanno poi adottato per acclamazione una risoluzione con cui dichiararono che la reiezione del *bill* di riforma elettorale da parte dei lordi era ingiustificabile ed intollerabile, ed essere venuto il tempo nel quale la Camera alta venga privata di un potere che essa ha in diversi tempi esercitato in modo oltraggioso per la nazione e per i suoi rappresentanti, con gran danno degli interessi del paese.

Un'altra adunanza formatasi fuori della sala del palazzo di Città, adottò risoluzioni analoghe.

Il governo di Bulgaria ha pubblicato, sulle origini del conflitto relativo agli emigrati serbi ed alla frontiera del Timok, una serie di documenti assieme ad una memoria, nella quale difende la sua condotta di fronte al governo di Serbia.

Secondo questa memoria, nell'autunno del 1883, in seguito a disordini scoppiati nel regno di Serbia, parecchi serbi si sono rifugiati in Bulgaria. Essi furono disarmati e sottoposti a sorveglianza e si allontanò perfino il prefetto di Viddino perchè sospetto di avere simpatie per loro. I meno compromessi ricevettero, su dimande del loro governo, il permesso di ritornare alle loro case e, in questa occasione il governo di Sofia è stato ringraziato. Ma quando fu invitato a consegnare i rifugiati che esso credeva compromessi solo politicamente, rispose con un rifiuto.

Nel marzo del 1884, una rimostranza essendogli stata diretta relativamente ai rifugiati che avrebbero varcato la frontiera e promosso dell'agitazione in Serbia, il governo bulgaro fece fare un'inchiesta, la quale provò che questa lagnanza non era fondata.

Nell'aprile, delle altre pratiche furono fatte a proposito degli stessi emigrati, ed ebbero lo stesso esito. Da ultimo, il 25 maggio, la Serbia reclamò una pronta soddisfazione e delle misure severe per l'allontanamento degli emigrati. Il governo bulgaro persistette nel suo atteggiamento, ed il 6 giugno esso ricevette il telegramma, col quale il governo serbo protestava contro il fatto « che lungi dal tener conto dei suoi reclami e di prendere delle misure contro i rivoluzionari, il gabinetto di Sofia concedeva di soggiornare in quella città al metropolitano Michele.

La Memoria tratta quindi dell'affare dei confini, appoggiandosi all'articolo 11 del trattato di Berlino, che determina la frontiera tra i due paesi. Il governo bulgaro dichiara che non può esattamente fissare l'epoca in cui la valle contestata di Bregovo sia stata occupata da soldati serbi, ma che ha rivolto tutta la sua attenzione a questa questione.

Nell'anno 1878 il principe Dondukoff rivendicava come frontiera il letto attuale del Timok. Le Commissioni miste del 1879 e del 1880 non approdarono a nessun risultato, e la Commissione del 1882 non potè venire a capo di nulla perchè il governo serbo rifiutò di esaminare la questione. Negli ultimi tempi la questione fu rimessa parecchie volte sul tappeto. Soltanto in seguito alla notizia che ottanta operai serbi, di cui dieci armati, avevano attraversato il Timok per stabilirvi un punto di frontiera nella valle contestata, il governo bulgaro dichiarò all'agente diplomatico serbo che si trovava nella necessità di costringere le guardie serbe ad abbandonare il suo territorio.

È questo il fatto che il ministro Garascianin, nel suo dispaccio all'agente serbo a Sofia, qualificò come brutale, e questo dispaccio fu letto alla Scupcina di Serbia.

La Memoria aggiunge che il governo bulgaro accetta volentieri l'antica frontiera del Timok, se la Serbia la preferisce. Per tale fatto la Serbia entrerebbe in possesso di un territorio importante limitrofo alla sua frontiera. Quanto agli avvenimenti passati, la Bulgaria, forte del suo diritto, ed appoggiata al trattato di Berlino, respinge ogni responsabilità.

È noto che la Russia, l'Austria-Ungheria e la Germania si sono assunte il còmpito di comporre la controversia di cui è parola nella Memoria del governo di Bulgaria.

Lo Storthing della Norvegia è stato chiuso dopo una lunga ed agitatissima sessione. Il grande risultato della sessione fu la riconciliazione tra la rappresentanza nazionale e la Corona. Quest'ultima essendosi decisa di accondiscendere alle rivendicazioni dello Storthing, ed avendo chiamato alla direzione degli affari il signor Sverdrup, il capo incontestato della maggioranza parlamentare, la pace è stata ristabilita. Ed è ciò che il presidente dell'Assemblea ha constatato nel suo discorso di chiusura, dicendo che il nuovo sistema di governo che è stato inaugurato, permette ormai di attendere con fiducia l'avvenire.

Il nuovo gabinetto, dice l'*Indépendance Belge*, non ha potuto ancora far votare le riforme del suo programma, come l'allargamento del diritto elettorale, l'istituzione della Giuria, il servizio militare obbligatorio; ma durante le vacanze del Parlamento avrà l'agio di prepararle, e sarà in grado di presentarle nella prossima sessione.

Da Madrid telegrafano allo *Standard*, che l'ambasciatore di Francia ed il ministro del Brasile, i quali si trovano entrambi in questo momento in congedo a San Sebastiano, hanno ufficialmente diretto al governo di Madrid ed ai loro governi rispettivi un reclamo circa una offesa commessa dai carabinieri spagnuoli e da un loro ufficiale, contro il ministro brasiliano e contro il console di Francia.

« Questi due alti funzionari, accompagnati da altri membri del corpo diplomatico e dalle loro signore, si erano recati col barone de Michels a Zaraus per una partita di pesca nella baia di Guetaria.

« Essi si imbarcarono a bordo di un piccolo vapore della marina francese. Questo bastimento, che si trovava da parecchi giorni a San Sebastiano, era provveduto di patente netta di sanità, con cui si ordinava alle autorità dei porti di Zaraus e di Guetaria di ammetterlo in libera pratica.

« Tuttavia i carabinieri si opposero allo sbarco delle sette persone che vi si erano recate sopra a diporto, rifiutando di aderire ai reclami di altre cinque che si trovavano sulla spiaggia assieme all'ambasciatore di Francia.

« Il signor de Michels si recò subito a sollecitare l'intervento della regina Isabella; ma durante la sua assenza i carabinieri minacciarono l'imbarcazione francese e tentarono anche di arrestare il ministro del Brasile ed il console francese.

« Questi signori, dice il telegramma dello *Standard*, furono pubblicamente insultati dal luogotenente dei carabinieri, il quale rimproverò loro di avere violati i regolamenti quarantenari. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 19. — *Senato* — Rispondendo ad una interpellanza del signor Del Mazo, il presidente del Consiglio deplora che un'erronea versione del discorso del signor Pidal abbia cagionato spiacevole emozione.

Esclusa quella erronea versione, il discorso del signor Pidal, come risulta dalle note stenografiche del diario delle sessioni, solo documento ufficiale, nulla contiene che possa offendere la suscettibilità del Governo e del Sovrano d'Italia. Rileva che il signor Pidal non intese punto discutere la questione del potere temporale, ma solo la questione politica interna spagnuola, in relazione coi suoi precedenti politici personali.

Afferma che il contegno dell'attuale gabinetto spagnuolo verso l'Italia unita è identico a quello dei precedenti gabinetti succedutisi a Madrid dal 1870 in poi.

Il presidente del Consiglio conchiude, fra vivi segni di approvazione dell'assemblea, attestando i più cordiali sentimenti del governo spagnuolo verso l'Italia.

MADRID, 19. — *Camera dei deputati* — Il ministro della guerra, nell'assenza di quello degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che i rapporti fra la Spagna e l'Italia sono cordialissimi.

MARSIGLIA, 19 (ore 9 15 pomeridiane). — Il Bollettino ufficiale dello stato civile dal 18 al 19 luglio registra 119 decessi, di cui 65 di colera.

TOLONE, 19 (ore 9 pom.) — Da stamane in Tolone vi furono 21 decessi di colera.

TOLONE, 20 — Dalla sera del 18 a quella del 19, vi furono 44 decessi di colera.

Il duca di Chartres ritornò a Marsiglia, dopo aver visitato gli ospedali e distribuito soccorsi per le vittime del colera.

TOLONE, 20 (ore 10 antimeridiane). — Da ieri sera, vi furono 31 decessi di colera. Il vento di maestro soffia violentemente e fa sperare che l'epidemia decresca.

MARSIGLIA, 20 (ore 10 45 ant.). — Nella scorsa notte lo stato civile ha registrato 19 decessi di colera.

Nessuna officina è finora stata chiusa dai proprietari; ma parecchie diminuiscono o sospendono il lavoro, dacchè molti operai emigrano nei dintorni.

MARSIGLIA, 20 (ore 11 45 ant.). — Da stamane lo stato civile registrò 13 nuovi decessi di colera.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ricorrendo ieri, 20 luglio, la festa onomastica di S. M. la Regina, il ff. di sindaco ha inviato il seguente telegramma:

Marchese di Montereno — Cavaliere d'onore di S. M. la Regina d'Italia. Torino.

L'Augusta Donna che dalla Reggia, di cui è ornamento, spande sulla Nazione tanto grato profumo di grazia e di virtù, accolga benevola l'omaggio della fede devota e l'augurio della felicità, che Roma in questo Suo onomastico le invia.

Alla buona Sovrana, che impera benedetta sui cuori degli italiani, conceda la Provvidenza di veder sorgere cento volte ancora questo giorno fra le gioie della Sua Reale Famiglia, inseparabili da quelle del suo diletto popolo.

Pro-Sindaco: TORLONIA.

— Avendo Sua Maestà la Regina l'alto patronato dell'Ospizio dei ciechi, il principe Pallavicini, presidente, spediva il telegramma seguente al marchese di Villamarina:

« A nome dell'intero Consiglio dell'Ospizio dei poveri ciechi, che s'intitola dal grazioso nome di Sua Maestà la Regina, prego S. V. onorevolissima a voler porgere all'Augusta Sovrana nel suo giorno onomastico gli augurii più sinceri di ogni felicità ed i sentimenti della più profonda devozione. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Statistica dell'emigrazione italiana anno 1883

Dalla Direzione Generale della Statistica (Ministero di Agricoltura Industria e Commercio) è stata pubblicata la *Statistica dell'emigrazione italiana nel 1883*.

Premesso un cenno sul metodo che si segue e sulle fonti alle quali principalmente si ricorre per rendere ognora più prossima alla esattezza questa statistica, e dichiarato che, per quanto le autorità procurino di tener nota della emigrazione propria o permanente e della emigrazione periodica od impropria, la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero il movimento, la statistica della emigrazione che qui riassumiamo dimostra che la emigrazione italiana temporanea ha, nei quindici anni dal 1869 al 1883 inclusivi, oscillato di poco intorno a 90 mila ed ha raggiunto ultimamente la cifra di 100 mila, mentre che la emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, si è venuta accrescendo, da 20 mila circa, quant'era fino al 1878, a 40 mila circa nei tre anni successivi, per salire negli ultimi due a più di 65 e di 68 mila.

Le provincie che maggiormente contribuiscono all'emigrazione temporanea, sono quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione propriamente detta trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria, dalle provincie di Cosenza, di Potenza e di Salerno, e da quelle stesse provincie dell'Alta Italia che danno i più forti contingenti all'emigrazione temporanea.

E distinguendo l'emigrazione secondo i paesi verso i quali si dirige, anzichè secondo la presunta durata dell'assenza, trovasi che le provincie che danno i maggiori contingenti all'emigrazione *per Stati europei* sono (in cifre effettive): Udine (25,987), Cuneo (11,596), Torino (7703), Belluno (7183), Como (5375), Lucca (4712), Vicenza (3770), Bergamo (3331), Novara (3201), Aquila (2478) e Massa (2085).

Per 100,000 abitanti della popolazione rispettiva, le provincie di maggiore emigrazione sono: Udine, avanti tutte (5179 emigranti *per Stati europei*), Belluno (4125), Cuneo (1825), Lucca (1656), Massa (1230), Sondrio (1088), Como (1044), Vicenza (951), Bergamo (852), Torino (748) e Aquila (702).

Per *paesi fuori d'Europa*, in cifre assolute, le provincie di maggiore emigrazione sono: Cosenza (7077), Potenza (6626), Salerno (6288), Genova (4747), Campobasso (4360), Avellino (3327), Milano (2915), Torino (2205), Como (2144), Catanzaro (2100), Palermo (2099), Cuneo (2022), Napoli (1994), Pavia (1861), Udine (1852), Alessandria (1708), Vicenza (1549), Lucca (1401) e Caserta (1220).

Pei rapporti a 100,000 abitanti (per l'emigrazione *fuori d'Europa*), le provincie si dispongono nel seguente ordine: Cosenza, resta a capo di lista (col rapporto di 1569 emigranti per 100,000 abitanti); seguono Potenza (1263), Campobasso (1193), Salerno (1143), Avellino (847), Sondrio (725), Genova (625), Massa (502), Lucca (493), Catanzaro (484), Como (416), Pavia (396), Vicenza (391), Benevento (368), Udine (369), Macerata (325), Cuneo (318) e Palermo (300).

Dividendo gli emigranti per sesso, si trova che i maschi rappresentano, secondo gli anni, dal 64 al 79 per cento della emigrazione *propria*, e da 90 a 92 per cento della *temporanea*. Nel complesso delle due categorie, i maschi stanno fra 84 ed 88 per cento, ed i fanciulli al disotto di 14 anni sono da 13 a 28 per cento nella emigrazione *propria* e da 4 a 7 nella temporanea.

Classificando gli emigranti secondo le professioni che esercitavano in patria, escludendone i ragazzi e le fanciulle fino ai 14 anni, a cominciare dal 1878, si trova: Che gli agricoltori erano 50,19 per cento; i terraiuoli, braccianti, giornalieri e facchini 25,30 per cento; i muratori e scalpellini 11,11 per cento; gli artigiani ed operai 7,09 per cento. Nell'insieme queste classi danno il 93,69 per cento di tutti gli emigranti sopra i 14 anni, senza distinzione di sesso.

Gli agricoltori danno, comparativamente, un contingente più forte all'emigrazione per l'America che non a quella che si aggira negli Stati d'Europa: il contrario avviene dei muratori, tagliapietre, fornaciai, calderai, ecc., sparsi in gran numero negli Stati limitrofi pei grandi lavori di sterro e di costruzioni. Nel distretto consolare di Lione, gli italiani sono per lo più operai nelle fabbriche; a Cadice sono marinai e artigiani ingaggiati per la preparazione del tonno; a Malta sono in gran parte monaci. Non pochi s'incontrano, anche nei distretti consolari più lontani, di Pietroburgo, Odessa, Stocolma, New-York, Filadelfia, suonatori ambulanti o esercenti altri mestieri girovaghi.

Gli emigranti che partirono soli in paragone di quelli che partirono accompagnati da persone della famiglia furono, nel 1883, del 66 per cento nella emigrazione permanente, e dell'84 per cento nella emigrazione temporanea.

Il periodo in cui l'emigrazione *propria* è più vivace corre dal settembre al novembre; la emigrazione *temporanea* si effettua di preferenza in primavera.

A considerare gli emigranti secondo i porti nei quali presero imbarco, si deve notare che non pochi emigranti escono per la via di terra, senza dichiarare se vadano a prendere imbarco in qualche porto della Francia o della Germania; altri non sanno, quando lasciano la frontiera italiana, se partiranno per l'Algeria o per le Americhe, ecc.; vanno, per esempio, a Marsiglia in cerca di lavoro, e non trovando ivi da occuparsi utilmente, si convertono in emigranti per paesi transatlantici. Perciò se si cerca di riscontrare le dichiarazioni raccolte dagli emigranti, nell'atto in cui chiedono il passaporto, coi dati forniti dai Consolati italiani, o dagli uffici esteri di statistica, trovasi che il numero complessivo dei nostri connazionali che presero imbarco in Marsiglia, Hâvre, Bordeaux, Amburgo, Brema, ecc., è maggiore assai di quello che risulta dalle dichiarazioni fatte dai nostri emigranti ai sindaci dei comuni d'onde partivano.

Similmente trovasi nelle statistiche dell'Argentina, dell'Uruguay, del Brasile e degli Stati Uniti, ecc., registrati gli *immigranti* italiani in cifre superiori a quelle che dà la nostra statistica.

Si veda ora come la nostra emigrazione si distribuisca secondo i paesi di destinazione.

Di un numero considerevole di emigranti per l'America non si è potuto sapere per quale Stato fossero diretti. Si tratta di 3191 nel 1878; 6442 nel 1879; 2861 nel 1880; 3226 nel 1881; 3154 nel 1882 e 3891 nel 1883.

Secondo una tavola annessa alla pubblicazione che riassumiamo, negli ultimi 7 anni, dal 1877 al 1884, sarebbero partiti dall'Italia per gli altri Stati europei da 58 a 77 per cento del totale degli emigranti, secondo gli anni, e 23 a 42 per cento per paesi non europei.

Nel 1883 gli emigranti diretti a paesi europei erano così ripartiti: verso la Francia 27,66 per cento del totale degli emigranti; Austria 10,20; Ungheria 5,64; Svizzera 3,75; Germania 7,32; altri paesi d'Europa 3,78. In complesso per paesi europei 58,35 per cento del totale degli emigranti.

L'emigrazione per l'America è cresciuta, e si rivolge, per la maggior parte, verso le repubbliche Platensi, in ragione di 15,42 per cento emigranti; pel Brasile 4,49, ed una forte colonna anche quest'anno si dirigeva agli Stati Uniti, 12,62 per cento, mentre nel 1882 fu di 11,56, nel 1881 di 8,74, nel 1880 di 4,80, nel 1879 di 2,68, nel 1878 di 2,07, stando sempre alle dichiarazioni raccolte dai sindaci dei paesi d'origine.

Da un confronto del movimento della emigrazione italiana pei paesi fuori d'Europa col movimento che si effettuò da altri Stati, si ritrae che la emigrazione nostra per i detti paesi è proporzionevolmente minore di quella di tutti i paesi d'Europa, meno la Francia e l'Austria cisleitana.

La statistica dell'immigrazione, o piuttosto dei rimpatrii, non si aveva prima di quest'anno. Quanto all'emigrazione

temporanea, è ovvio che, per la sua stessa natura, si può ritenere che altrettanti ritornino ogni anno, quanti sono partiti; mentre invece per l'emigrazione propria non si era predisposto verun mezzo d'informazione. Ora un'indagine speciale fu intrapresa col principio del 1883, per sapere quanti italiani approdano nei porti italiani, provenienti da paesi fuori d'Europa, distinguendoli secondo che sono passeggieri di 1ª o 2ª classe, ovvero di 3ª ed ultima categoria. Risultò dagli elenchi rimessi alle Capitanerie di porto che nel 1883 furono sbarcati in Genova, Palermo e Napoli 14742 passeggieri italiani (10689 maschi e 4053 femmine), dei quali 1260 di 1ª o 2ª classe. Sul totale dei passeggieri di ogni classe, 14267 prendevano terra a Genova.

Distinguendo codesti arrivati secondo la provenienza, 6132 venivano dagli Stati Uniti, 6736 dall'Argentina, 267 da Montevideo, 544 dal Brasile.

Così noi sappiamo che circa 15,000 arrivarono nell'ultimo anno nei porti italiani da paesi fuori d'Europa; ma quanti sbarcarono in porti esteri, come Marsiglia, Bordeaux, ecc., e rientrarono in Italia per la frontiera di terra, o arrivando a Genova, Napoli, ecc. da un porto europeo non furono compresi nella nostra dimostrazione statistica? È un quesito questo che rimane tuttora insoluto.

Valutando quanta sia la perdita di popolazione derivante dalla emigrazione per paesi *fuori di Europa*, paragonata alla eccedenza annuale delle nascite sulle morti, la Direzione Generale della Statistica viene a queste conclusioni:

Che l'Italia avendo una emigrazione per Stati non europei, che si ragguaglia a circa 1 e mezzo per mille abitanti, ha un'eccedenza annuale di nascite sulle morti di 7 54 per mille.

E ancora è da ricordare che una parte dell'emigrazione per paesi europei si bilancia coi ritorni e coll'immigrazione, cosicchè la perdita di popolazione, se fossero esatte le cifre degli emigranti, dovrebb'essere anche minore di quella che apparisce da quelle cifre effettive e proporzionali.

Altri Stati di Europa hanno un'emigrazione per paesi estra-europei molto più forte della nostra. L'Inghilterra ha 5,63 emigranti per 1000 abitanti, ma ivi la natività supera di quasi 13 abitanti per mille la mortalità. E similmente la Norvegia e la Svezia, che hanno rispettivamente 3,73 e 6,22 emigranti per 1000 di popolazione, hanno una differenza di più che 12, e più che 14 per mille fra le nascite e le morti.

La Germania, che ha una forte emigrazione, considerata in cifre assolute; se questa si paragona alla popolazione, si trova in un rapporto poco più alto del nostro; mentre per l'eccedenza delle nascite sulle morti arriva quasi al 13 per mille.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 luglio 1884.

In Europa pressione abbastanza elevata all'occidente, alquanto bassa al nord-ovest. Costa occidentale Francia 769; Pietroburgo 756.

In Italia nelle 24 ore pioggia leggera a Domodossola; temporali qua e là al nord e centro; barometro alquanto disceso; venti debolissimi; temperatura elevatissima.

Stamani cielo sereno sull'Italia inferiore, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli specialmente del 4° quadrante; barometro poco inferiore a 760 al nord e sul versante adriatico, intorno a 761 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; qualche temporale al nord e sul versante adriatico.

Roma, 20 luglio 1884.

Alte pressioni (769) nel golfo di Guascogna. depressione sul golfo di Botnia (755). Depressione (756) sull'Italia media. Svizzera Marsiglia (765), Algeri (763).

Ieri temporali alta Italia e versante adriatico.

Stamani cielo nuvoloso eccetto Piemonte, Sicilia, Puglie. Venti forti 4° quadrante alta Italia, moderati sulla bassa.

Termometro abbassato da 1 a 7 gradi alta media Italia.

Probabilità: cielo vario con temporali specialmente media Italia; venti da freschi a forti del 4° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	32,4	17,0
Domodossola	sereno	—	26,4	18,1
Milano	1/4 coperto	—	32,7	18,3
Verona	coperto	—	35,5	18,8
Venezia	coperto	legg. mosso	32,4	18,2
Torino	sereno	—	29,0	17,2
Alessandria	sereno	—	32,0	17,7
Pasma	1/4 coperto	—	34,8	18,0
Modena	1/2 coperto	—	37,0	19,4
Genova	sereno	mosso	29,2	21,0
Forlì	1/2 coperto	—	36,8	23,8
Pesaro	coperto	agitato	35,9	19,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	32,0	22,2
Firenze	coperto	—	34,0	23,0
Urbino	3/4 coperto	—	34,6	19,0
Ancona	coperto	legg. mosso	25 0	24,9
Livorno	1/2 coperto	calmo	32,5	22,0
Perugia	coperto	—	35,5	20,6
Camerino	3/4 coperto	—	33,2	18,0
Portoferraio	1/2 coperto	agitato	31,2	22,0
Chieti	1/4 coperto	—	34,5	33,9
Aquila	1/4 coperto	—	34,6	19,9
Roma	3/4 coperto	—	35,7	22,3
Agnone	1/4 coperto	—	34,2	21,3
Foggia	1/4 coperto	—	40,0	27,5
Bari	sereno	calmo	31,7	24,0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	32,6	23,3
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	33,0	20,8
Lecce	sereno	calmo	—	—
Cosenza	caligine	—	36,2	21,4
Cagliari	1/4 coperto	agitato	35,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	30,5	24,1
Palermo	sereno	calmo	34,9	23,7
Catania	sereno	calmo	33,5	24,3
Caltanissetta	sereno	—	34,5	24,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	32,0	24,0
Siracusa	sereno	calmo	31,0	24,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,0	759,8	758,9	758,9
Termometro	24,3	34,5	33,8	26,7
Umidità relativa	71	35	40	77
Umidità assoluta	15,95	14,17	15,74	20,13
Vento	N	SSW	WSW	SSW
Velocità in Km.	1,0	6,0	12,5	5,0
Cielo	nuvoloso	pochi cirro cumuli	sereno pochi cumuli	nubi a N lampi muti a NW

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 35°,6 - R. = 28°,48 \| Min. C. = 20°,8 - R. = 16,64.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	756,4	755,4	756,6
Termometro	26,2	27,2	28,7	22,2
Umidità relativa	55	52	42	65
Umidità assoluta	13,93	14,00	12,39	12,94
Vento	SSW	SSW	W	N
Velocità in Km.	6.0	12,5	15,0	10,0
Cielo	nuvoloso specie a SE	nuvoloso	cumuli e veli	sereno poche nubi da N a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,9; - R. = 23,12; \| Min. C. = 20,2 - R. = 16,16.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	93 70	—	—	93 65	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	554 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	497 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1050 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	522 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	569 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	401 »	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 93 55, 93 60, 93 62 ½, 93 65, 93 67 ½ fine corr.
Banca Generale 555, 554 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1466 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 400 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 18 luglio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 358.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 188.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 425.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 132.

V. Trocchi, *presidente*.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di mercoledì 6 del mese di agosto p. v., nel locale della sopraindicata Intendenza di finanza, dinanzi al sottoscritto, o di chi sarà a ciò delegato, si aprirà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dell'affitto dei seguenti stabili, cioè:

Molini denominati Fizzo, Nuovo, Sadutto, Ciesco, Mastromarco, Faenza, ed un fondo rustico annesso al Molino Fizzo, di spettanza demaniale, esistenti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano.

Condizioni principali:

1. L'affitto sarà durativo per anni sei a contare dal 1° novembre 1884 e terminerà il 31 ottobre 1890.
2. L'incanto verrà aperto in base al canone di annue lire 12,000.
3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere depositata presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 2400 in contanti, ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari.
4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.
5. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione è fin d'ora stabilito in giorni 10 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 10 antimeridiane del dì 16 dello stesso mese di agosto.

L'offerta di aumento del ventesimo dovrà essere guarentita col deposito del quinto del canone offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sull'estaglio offerto.

In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.
7. Il capitolato d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto è visibile a chiunque nell'ufficio procedente, nella sezione Demanio, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Benevento, 18 luglio 1884. *Il Reggente*: MONTECCHINI.

367

Intendenza di Finanza di Messina

Avviso d'Asta (N. 677).

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 10 agosto 1884, presso la Prefettura di Messina, si procederà a pubblica gara alla vendita dei sottodescritti stabili, pervenuti al Demanio dello Stato da Enti morali ecclesiastici soppressi, cioè:

Lotto 3253, prezzo lire 10,000.

Fondi rustici provenienti dal Legato Chiamazzola in Alcara, cioè:

Fondo rustico, contrada Natalizio o Fornè, consistente in terreno boschivo e pascolo, confinante con strada, con dott. Stagno Francesco, Vallone detto del Peruzzo ed altri, in catasto art. 1452, sez. E, nn. 194 a 197, imponibile lire 88 27, superficie ettari 11 34 90.

Piccolo fondo con due alberi d'agrumi, contrada Bellia o Parattica, confinante con strada, con gli eredi di Giuseppa Benedetto e di Bartolo Salvatore, in catasto art. 1452, sez. B, nn. 496 e 497, imponibile lire 13 05, superficie are 10 82.

Terre seminatorie con pochi alberi di ulivo in contrada S. Anenia o Petrazzo, in catasto Petrazzo e Maurizio, confinante con strada, con chiesa di S. Nicolò Eremita e con fondo di Ibba Pietro, in catasto art. 1452, sez. C, nn. 402 e 441, imponibile lire 7 65, superficie are 19 04.

Lotto 3254, prezzo lire 14,000.

Fondo rustico di provenienza del Convento di San Francesco di Paola, in Monforte San Giorgio.

Fondo rustico coltivato a vigneto ed oliveto ed altri alberi fruttiferi con casa colonica, contrada Marino, confinante colle terre di Vincenzo Orioles, eredi del notaro Salvatore Ponzdeleon, Giuseppe Leone, notar Girolamo David ed altri, in catasto art. 1503, sez. I, n. 289 a 293, reddito lire 216 28, sotto nome Visalli Francesco di Salvatore, superficie ettari 3 63 68.

La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati speciali, che unitamente alle tabelle e documenti relativi trovansi depositati nell'ufficio di Prefettura in Messina, visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Messina, 15 luglio 1884. *Per l'Intendente*: MAZZARELLA.

350

P. G. N. 38581.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Lavori al fabbricato comunale sulla piazza dell'Esquilino.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di venerdì, 25 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla rialzatura di una parte del secondo piano del fabbricato comunale posto sulla piazza dell'Esquilino, e precisamente quella che fa fronte lungo la via Farini, per cui è prevista la somma di lire 50,762 93, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro idoneità. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata dal deliberatario definitivo nella somma di lire 5000. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1000 per le inerenti spese, che saranno ad intiero suo carico.
3. Il termine prefisso al compimento del lavoro sarà di giorni settantacinque a datare da quello della consegna.
4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che, insieme al piano di esecuzione, è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.
5. Fino alle ore 11 ant. di venerdì 1° agosto prossimo futuro potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.
6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 19 luglio 1884.

368 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria in Taranto

pei lavori della Regia Marina

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso di second'asta del 26 giugno 1884, per

Lavori di varie specie comuni ed idraulici occorrenti per la costruzione delle opere di primo impianto di un Arsenale militare marittimo in Taranto, per l'importo complessivo di lire 3,840,000 (tre milioni ottocentoquarantamila),

da eseguirsi entro mesi sessanta dalla data del verbale di consegna dei lavori, è stato nel reincanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 90 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 3,498,240, scade a mezzodì del giorno 4 agosto 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, non meno di giorni cinque prima di quello fissato per il termine dei fatali, presentare a questo ufficio, od in Roma presso il Ministero della Marina (Direzione generale del materiale), il certificato del deposito provvisorio assieme agli altri certificati prescritti dal suddetto avviso di seconda asta.

L'offerta dovrà pure essere presentata a questa Direzione, od in Roma presso il Ministero della Marina (Direzione generale del materiale), nelle ore d'ufficio.

Taranto, addì 15 luglio 1884. Per la Direzione
Il Segretario: D. DE CARO

328

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso della DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL IX CORPO D'ARMATA (Roma), pubblicato sotto il n. 316, a pagina 3259 di questa *Gazzetta*, in data 17 luglio 1884, n. 170, ove leggesi che l'incanto avrà luogo nel giorno 30, alle *ore 5 pom.*, leggasi... alle **ore 3 pomeridiane.**

Municipio di Bagnara Calabra

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 agosto corrente anno, si procederà in questa casa comunale, alla presenza del signor sindaco, o di chi per lui, allo incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste necessarie nella costruzione di una condottura in tubi di ghisa delle acque potabili di proprietà di questo comune di Bagnara, giusta il progetto dell'ingegnere sig. Barbaro.

L'asta sarà aperta sulla base del presunto prezzo di lire 49,009 93, soggetto al ribasso che verrà apportato all'asta medesima tanto pei lavori a corpo, quanto pei lavori a misura.

I lavori tutti appaltati dovranno essere compiuti in due periodi di tempo, che principiano dalla data del verbale di consegna, e cioè:

a) Nel primo periodo, che avrà la durata di mesi sei, debbonsi completare i lavori progettati, dal pozzetto vicino la casa Foti alla vasca di distribuzione vicino la fontana della piazzetta, nonchè un tratto di condottura provvisoria, che dalla botte o bottisco della vecchia condottura vicino la casa Foti, porti l'acqua nel pozzetto qui sopra indicato;

b) Nel secondo periodo, che avrà la durata massima di anni due, dovranno completarsi tutte le altre opere occorrenti allo espletamento della condottura progettata.

Le condizioni dello appalto e tutti gli atti tecnici, come disegni, perizie ed altro che compongono il progetto, trovansi depositati nella segreteria di questo municipio a libera visione di chi volesse prenderne conoscenza nelle ore di ufficio.

L'asta seguirà col metodo della estinzione delle candele, secondo le norme stabilite dal regolamento in vigore sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

Per essere i concorrenti ammessi all'asta dovranno esibire un certificato di un ingegnere architetto laureato, che dichiari idoneo il concorrente ad eseguire il lavoro sopraccennato, e fare un deposito di lire mille in numerario od in biglietti di Banche accreditate.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, nella misura che verrà determinata dal presidente dell'asta.

Nel corso dei lavori da completarsi nel primo periodo di sei mesi di tempo l'appaltatore ha diritto a pagamenti in conto, ciascuno non minore di lire mille, nette del ribasso d'asta e della ritenuta del 10 per cento pel lavoro effettivamente eseguito e capace di misura definitiva senza bisogno di ritornarvi sopra. Questi pagamenti in conto non potranno sorpassare la somma lire tremila.

Anche nel corso del secondo anno della esecuzione dei lavori da completarsi nel secondo periodo di tempo, l'appaltatore ha diritto a pagamenti in conto con le norme sopra espresse, e fino alla somma di lire settemila.

Tutto l'importare dei lavori sarà pagato all'impresario in cinque anni alla ragione di lire 9800 all'anno per i primi quattro anni, ed il saldo dello importare dei lavori alla fine del quinto anno, cominciando a decorrere questo quinquennio dal giorno della consegna dei lavori.

Nelle sopraddette lire 9800 s'intendono inclusi i pagamenti in conto fatti a norma di quanto precede.

Il termine utile (fatali) per le offerte del 20° in ribasso al prezzo di provvisoria aggiudicazione va a scadere alle ore dieci antimeridiane del giorno ventinove agosto volgente anno.

Tutte le spese d'incanto, bolli, registro, copie, e quant'altro occorre, giusta il quaderno delle condizioni, sono a carico del deliberatario.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4000, e dovrà prestarsi nell'atto della stipula del contratto, il quale deve aver luogo entro dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione.

Fatto addì 16 luglio 1884.

Visto — Il Sindaco ff.: PARISIO VINCENZO.

Il Segretario: MARZANO.

351

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

AVVISO D'ASTA (N. 85) *per la vendita di beni autorizzata con legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 agosto p. v., presso l'ufficio dell'Intendenza di finanza, in una delle sale a ciò destinate, alla presenza dell'intendente, o di chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate alle colonne 5 e 6 del prospetto riportato in piedi al presente.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 7 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, d'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico del deliberatario.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che insieme all'elenco di stima ed ai documenti relativi sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie gravanti lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. del lotto	Numero dell'elenco	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7
XXXIV	1	Nel comune di Roma — Provenienza dall'espropriazione per gli scavi — Parte del fondo rustico denominato Vigna Antoniana, nell'interno di Roma, posta a destra della strada che conduce a Porta San Sebastiano, e precisamente sulla via Antoniana, con ingresso al numero civico 7, cinta per tre lati da muro in calce con cappello di scolo, ha nel quarto per confine l'area che verrà occupata dal Municipio, verso il monumento delle Terme di Caracalla, area che non è compresa nella vendita, nè nella stima, ed a nord-est la detta via Antoniana, a sud-est i beni di Volpi Giulio e a sud-ovest quelli di Guerrieri Giuseppe ed altri, salvi ecc. È fornita di casino da villeggiatura padronale, di due case pel colono e per gli operai e di un ampio tinello con magazzini e cantine sotterranee per la prima manipolazione e conservazione del vino e di altri prodotti. È distinto nella mappa dell'interno di Roma, rione XII, nn. 267 (rata), 268, 269, 270, 271, 272, 279 e 581 (rata), con una superficie catastale di tavole 87 07, pari ad ettari 8 70 70, e con l'estimo di scudi 3139 64, pari a lire 16,875 56 per il rustico, e col reddito imponibile di lire 270 per l'urbano, quale superficie, sotto deduzione dell'area come sopra, da occuparsi dal Municipio, determinata in base al piano regolatore, si residua ad ettari 7 57 24	62,912 40	6300 »	4500 »	200 »

Roma, li 14 luglio 1884. 361 *L'Intendente:* TARCHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO DI NUOVO INCANTO *per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Essendo riusciti di nessun effetto gli incanti tenuti nei giorni 19 giugno e 10 luglio corrente, si fa noto che nel giorno 6 del mese di agosto 1884, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un nuovo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura delle quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi franchi di spese nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1882-1883, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Manifattura dei tabacchi in Roma.

I campioni del tabacco *Maryland* sono visibili ancora a Nuova York. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Manifattura dei tabacchi in Roma.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell' unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, nonchè presso la Manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, e presso i Consolati d'Italia in Nuova York, Baltimora, Richmond e Budapest.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto, presso la Direzione generale delle gabelle le loro offerte in iscritto, le quali per esser valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quello offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Maryland	Lotto unico	tipo B » C	40,000 » 10,000 »	50,000	San Pier d'Arena	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1884.
Gulbek	Id.	tipo unico	—	9,000	Roma	Nell'ottobre 1884.
Kir	Id.	Id.	—	5,000	Id.	
Volo	Id.	Id	—	6,000	Id.	
Baffra	Id.	Id.	—	6,000	Id.	
Samsoun	Id.	Id.	—	10,000	Id.	

Roma, 18 luglio 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle.
Il Direttore Capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 30 aprile 1884, nonchè nell'avviso d'asta in data 18 luglio 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare alla Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia compreso nel lotto del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione, da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (tanto in lettere, quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nell'avviso e capitolato d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco...... » 359

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 11 luglio 1884, giusta gli avvisi d'asta del 3 ed 11 luglio stesso, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 159 e 166, si rende di pubblica ragione che nel giorno 28 luglio in corso, alle ore 12 mer., innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per la fornitura dei bollini o cartellini numerati pel servizio delle lettere raccomandate (lotto 1° del capitolato d'appalto).

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 6 425 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 8 dell'avviso d'asta sopra citato del 3 luglio corrente.

Il capitolato d'oneri, ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 19 luglio 1884.

360 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CONCESSIONARIA della Ferrovia da TORINO a CUNEO e SALUZZO

Capitale sociale lire 11,000,000 — Sede in Torino.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società, che doveva aver luogo il 15 corrente mese, essendo andata deserta per insufficienza di numero legale degli azionisti presenti, viene rimandata al 5 agosto prossimo, alle ore 4 pom., col medesimo ordine del giorno.

Torino, li 16 luglio 1884.

333 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA POPOLARE DI LUGO

Società Anonima cooperativa

AVVISO.

È convocata l'assemblea generale degli azionisti per domenica 3 agosto p. v., alle ore 10 ant., nella residenza della Banca, con avvertenza che occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo otto giorni dopo.

Ordine del giorno:

Presentazione ed approvazione del resoconto 1883.

Lugo, li 13 luglio 1884.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Presidente: CARLO CAVASINI.

NB. Per la validità dell'adunanza occorre l'intervento di un quinto dei soci (art. 38 dello statuto sociale), cioè n. 93.

349

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Teresina Sganga ed Antonio De Marco, da Malito, hanno chiesto a questo Tribunale, nella qualità di eredi, lo svincolo a norma di legge della cauzione prestata dal defunto notaio Vincenzo De Marco, residente in Malito.

Cosenza, li 12 luglio 1884.

Il canc. del Tribunale
287 SCAMBELLURI vicecancelliere.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto curatore dell'assente Ernesto Bacchetti, nominato con decreto 30 maggio 1879, ha promosso istanza per lo svincolo dell'ufficio notarile, indemaniato, del medesimo, e del prezzo liquidato dal R. Tesoro, per essere quindi distribuito fra i creditori concorrenti del fu Filippo ed Ernesto Bacchetti, procedendo a senso dell'art. 38 della legge sul Notariato, e degli articoli 53 e 144 del relativo regolamento 25 luglio 1875.

Roma, li 3 luglio 1884.

81 BENEDETTO avv. FERRANTINI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

All'onorevole cav. Presidente ed ai signori Giudici del Tribunale civile di Teramo.

L'Amministrazione finanziaria dello Stato, rappresentata in Teramo dall'intendente di finanza, cav. Giuseppe Vernansal De Villeneuve, è creditrice del defunto notaio Felice de Florentiis, di Penne, di lire ottantanove e centesimi venti per penali a causa di testamenti non registrati; e di lire trentuna e centesimi sessanta per tassa di successione; crediti che non possono riscuotersi se non sarà svincolata la cauzione, la quale fu data in numerario, depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Perchè, quindi, l'Amministrazione possa essere pagata di quello che deve avere, si domanda all'onorevole Tribunale che sia pronunciato lo svincolo della cauzione del notaio de Florentiis, essendo stati i suoi protocolli ispezionati dal Consiglio notarile di Teramo, il quattro aprile dell'anno corrente milleottocentottantaquattro, e sia disposto che da essa si prelevi tanta somma quanta è quella, di cui va creditrice l'istante.

Teramo, 24 giugno 1884.

151 GIO. MEZUCELLI proc.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 4 agosto corrente anno 1884, alle ore 11 ant., nello studio del notaro in Roma, dott. Feliciano De Luca, posto in via del Bufalo, n. 133, si procederà alla vendita per asta volontaria dell'infradicendo fondo di proprietà dell'Opera pia dei SS. spirituali esercizi per gli uomini presso Ponte Rotto, a termini della risoluzione dell'ecc.ma Deputazione provinciale del 10 giugno corrente anno.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 12,000, e cogli obblighi e patti, come all'offerta che trovasi presso il predetto notaro.

Per aderire all'asta l'offerente dovrà depositare nelle mani del menzionato notaro il decimo del suddetto prezzo già rinvenuto, in contanti, a in rendita dello Stato a listino di Borsa, e lire 800 per spese approssimative. Non potrà offrirsi in aumento somma minore di lire 50, e l'offerta sarà obbligatoria per il deliberatario.

Descrizione del fondo.

Stallone già ad uso fienile posto in Roma, via delle Cascine, n. 15, e via dell'Inferno, n. 1.

Roma, 18 luglio 1884.

341 Dott. FELICIANO DE LUCA not.

SOCIETÀ ANONIMA DEL MOLINO DELLE CATENE

stabilita in Torino, Borgo Madonna del Pilone, autorizzata con R. decreto 25 ottobre 1872

Capitale sociale lire 250,000 versate.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di convocare i soci in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 del corrente luglio, alle ore 3 pom., nella solita sala delle sedute, allo Stabilimento sociale. 348

AVVISO.

L'avvocato Nicola Discanno ha presentato alla sezione di accusa della Corte d'appello di Trani domanda di riabilitazione per il signor Paolo Altieri fu Fedele, del comune di Faeto, a norma dell'art. 839 Codice procedura penale, in data 23 febbraio 1881.

332 N. DISCANNO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse si avvisa al pubblico che si è inoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Carmine Lauro per la professione di notaio che esercitò mentre visse nel comune di Nola.

Santa Maria Capua Vetere, li 4 luglio 1884.

135 PASQUALE DE SENA avv.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si fa noto che sulla istanza di Venanzia fu Pasquale Morici vedova ed erede di Raffaelle fu Vincenzo Cegna, di Tolentino, il Tribunale civile di Macerata, con decreto 26 giugno 1884 ha autorizzato il tramutamento in rendita al portatore di due titoli ora nominativi del detto Cegna, cioè: Certificato di rendita per lire 50 del consolidato 5 per cento, n. 14856; polizza pel capitale di lire 600 per la rendita di lire 30 del consolidato suddetto, ora ridotta a lire 200, rendita di lire 10 rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione del Tesoro di Bologna, li 30 maggio 1864.

Roma, li 9 luglio 1884.

169 AVV. GIUSEPPE CATINELLI.

PRECETTO IMMOBILIARE.

Con atto d'usciere notificato a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, in virtù di sentenza esecutiva del Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, del giorno 11 dicembre 1877, registrata a Roma il 17 successivo, vol. 64, numero 19678, a richiesta di Caterina e Nicolina Beamonti, non che dell'avvocato Giuseppe Weder, quale protutore dei minori Enrico ed Elvira Beamonti, è stato fatto precetto a Giacomo Batocchi, d'incogniti domicilio e dimora, di pagare agli istanti insieme cogli altri eredi di Vincenzo Batocchi la somma di lire 2489 importo sorte, frutti e spese nel termine di giorni trenta, con avvertenza che scorso il detto termine inutilmente si procederà alla subastazione dei seguenti fondi posti in Marino.

1. Tinello in via Vittorio Emanuele, n. 143, segnato in mappa col n. 370[1].
2. Casa in via Santa Lucia, n. 64, segnata in mappa 441.
3. Cantina in Corso Vittorio Emanuele, col n. 376 di mappa.
4. Primo e secondo piano della casa in via Cavour, num. 59, segnata in mappa 376[2].

Roma, 16 luglio 1884.

327 L'usc. TEMISTOCLE SEMPREBENE.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 311, pubblicato a pagina 3260 di questa *Gazzetta*, in data 17 luglio 1884, num. 170, ove leggesi ditta bancaria sotto il nome di *Ippolito Arquin*, leggasi: invece... **Ippolito Arquier.**

AVVISO.

L'avvocato Niccolò Del Sordo ha presentato alla sezione di accusa della Corte di appello di Trani domanda di riabilitazione per il sig. Pasquale Borraccino di Giuseppe, di Barletta, a norma dell'art. 839 Codice procedura penale.

Trani, 3 luglio 1884.

331 NICCOLÒ DEL SORDO.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del suo legittimo rappresentante signor ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Trifogli Romano fu Filippo, domiciliato a Nepi, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 28 febbraio 1884, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con ordinanza del 25 giugno scorso fissò per l'incanto la udienza del giorno 28 agosto 1884.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano, composto di due vani, posto nel comune di Nepi, al vicolo del Fico, n. civico 137, confinante coi beni dei fratelli Vergati, e con quelli di Carlo Rinaldi, distinto in mappa Città, col n. 334 sub. 1, riportato al n. 272 del trasporto fabbricati, col reddito imponibile di lire 12 09, gravato del tributo diretto di lire 1 51.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 18 luglio 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
345 procuratore erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
di vendita.

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 27 agosto 1884, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza di Lucia Guttaroni vedova Cazzeri, ammessa al gratuito patrocinio, ed a carico di Domenico Di Bernardino, si procederà all'asta degli immobili qui appresso descritti alle condizioni che seguono:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarana, della estensione di ettari 4, are 76, distinta in catasto coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, confinante la strada, Mammuccari Giovanni ed Antonelli Pio, salvi altri ecc., dalla quale superficie togliendo ettaro 1, are 77 e centiare 25, già venduti ad Andrea Romaggioli con istromento 12 dicembre 1873, restano per il corpo di vigna e canneto da vendersi ettari 2, are 87 e centiare 75.

2. Vigna e canneto, con casa d'uso, in contrada Gioli, della superficiale quantità di ett. 1 79 40, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404, 405 sub. 1, 2, 406, 407, 408 sub. 1 e 2, confinante lo stradone di S. Anatolio, Guttaroni Fortunato e Catullo Francesco.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2352 06.

Nel caso che non si presentino oblatori per la totalità della vendita, i fondi saranno venduti in due separati lotti, il primo pel prezzo di lire 1766 26, il secondo pel prezzo di lire 585 80.

339 F. BOFFI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice di procedura civile, annunzia che la signora Caterina Siccardi, vedova di Zanni Venanzio, domiciliata in Roma, via Porta Angelica, n. 37, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, ha dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal detto suo marito Zanni Venanzio, morto qui in Roma il 19 marzo u. s. con testamento, in via Porta Angelica, n. 37, senza figli.

Roma, 4º mandamento, li diciassette luglio milleottocentottantaquattro.

338 Il cancelliere TURCI.

(2ª *pubblicazione*) 340
AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 25 agosto prossimo futuro, avanti al Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, ad istanza della signora Luisa Langeli vedova Pisoni, e del signor Filippo Pisoni, nei nomi ecc., in danno del signor Luigi Marcelli, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti tutti nel territorio di Arsoli.

1. Casa per uso di negozio, posta in Arsoli, in contrada Piazza e Stiratoio, segnata in mappa col num. princ. 2 sub. 1.
2. Casa di abitazione e cantine, poste come sopra, in contrada Via della Piazzetta, distinta in mappa, quanto all'abitazione al n. 36 sub. 3, e quanto alla cantina col numero principale 37 sub. 3.
3. Corpo di casa di abitazione con cantina, posta come sopra, in contrada Piazzetta Portella, distinta in mappa col num. principale 43 sub. 3, quanto ad un'abitazione, col numero principale 45 sub. 3, quanto ad altra abitazione, col num. 44 sub. 3 quanto alla cantina.
4. Stalla fienile, posto in Arsoli, in contrada S. Lorenzo, distinto col numero di mappa principale 282 1[2].
5. Orto asciutto, in contrada Sotto Castello, distinto in mappa sez. 1ª, col numero principale 327.
6. Terreno pascolivo, in contrada Fosso della Melica, distinto in mappa sez. 1ª, col num. 892 sub. 1 e 2.
7. Terreno seminativo, vitato, in contrada fiumicello, distinto in mappa sez. 1ª, al numero principale 1453 sub. 2.
8. Terreno seminativo, in contrada Colle Intrisato, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 1832 sub. 2.
9. Bosco ceduo, in contrada Strada di Oricola, distinto in mappa sez. 1ª, col numero principale 2017 sub. 2.
10. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Costarella, distinto in mappa sez. 1ª, col numero principale 2093 sub. 2.
11. Bosco ceduo, in contrada Vallecotte, distinto in mappa sez. 1ª, col numero principale 1987 sub. 2.

La vendita sarà fatta in tanti distinti lotti per quanti sono gli immobili superiormente descritti, e l'incanto si aprirà sul prezzo per ciascun fondo offerto dai creditori, eguale a 60 volte il tributo diretto, cioè:

Il 1º lotto su	L. 225
Il 2º lotto su	» 110
Il 3º lotto su	» 320
Il 4º lotto su	» 70
Il 5º lotto su	» 140
Il 6º lotto su	» 330
Il 7º lotto su	» 80
L' 8º lotto su	» 60
Il 9º lotto su	» 60
Il 10º lotto su	» 40
L' 11º lotto su	» 40

Roma, li 18 luglio 1884.

AVV. FRANC. SAVERIO SERAFINI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.